

Verona, 08/03/23

*Fragile, opulenta donna, matrice del paradiso  
sei un granello di colpa  
anche agli occhi di Dio  
malgrado le tue sante guerre  
per l'emancipazione.*

*Spaccarono la tua bellezza  
e rimane uno scheletro d'amore  
che però grida ancora vendetta  
e soltanto tu riesci  
ancora a piangere,  
poi ti volgi e vedi ancora i tuoi figli,  
poi ti volti e non sai ancora dire  
e taci meravigliata  
e allora diventi grande come la terra  
e innalzi il tuo canto d'amore.*



*Alda Merini - A tutte le donne, Testamento, Crocetti Editore 1988*

Le parole della poetessa Alda Merini, con la sua straordinaria esperienza di vita tra lucidità e follia, mi sembrano possano opportunamente contribuire alla riflessione in questo 8 marzo, Giornata internazionale della Donna. Riflessione che vuole farsi al contempo denuncia e azione, per provare a incidere in una realtà per certi versi estremamente pesante e dalla quale emergono prepotenti alcuni temi che raccontano la fragilità del mondo femminile. Tra i tanti ne scelgo tre, anche se sono consapevole che ce ne sono tanti altri ugualmente importanti e meritevoli di essere affrontati.

Le donne e la guerra.

Iran, Afghanistan, Siria, Ucraina e tante altre situazioni, ci richiamano quotidianamente a scenari di conflitto e repressione in cui le donne sono le prime vittime e ne subiscono più duramente le conseguenze, in termini fisici, psicologici, economici. Costrette alla fuga per sopravvivere, a lasciare le loro famiglie ed il proprio Paese, dalle macerie si leva il grido di dolore delle donne: piangono la morte di figli e mariti, e, prigioniere, attendono di conoscere il loro destino di profughe e schiave. Rispetto ad un dramma di questa portata, probabilmente poco possiamo, se non sviluppare attività di sensibilizzazione, accoglienza ed integrazione, con coraggio e costanza.

Le donne e la violenza.

Se la situazione internazionale è preoccupante, non lo è di meno quella sul fronte violenze e femminicidi. Non passa settimana che le cronache non siano riempite da notizie drammatiche che ci lasciano ogni volta irritati e sgomenti. Oltre all'alto numero di vittime, balza all'occhio come gli ammonimenti per violenza domestica, la specifica misura amministrativa che consente di sanzionare tempestivamente chi attua comportamenti persecutori verso le donne, siano più che raddoppiati negli ultimi anni. Occorre operare, a tutti i livelli, per diffondere la cultura della prevenzione e della consapevolezza, creando le condizioni affinché sia superata ogni reticenza alla denuncia ed ogni situazione di silente omertà!



Le donne e il lavoro.

Infine una riflessione sulla condizione di disparità tra uomini e donne nella sfera lavorativa ed economica. Lo certificano tutte le indagini sul mondo del lavoro, comprese quelle commissionate a più riprese, anche recentemente, dalle Acli. Dai dati emerge che il cosiddetto "lavoro povero" è prerogativa femminile, sia tra le lavoratrici saltuarie che tra quelle stabili. Il lavoro povero è ormai quotidiana normalità per molte donne soprattutto giovani, ancor più se immigrate. C'è probabilmente in atto un regresso sociale, un ritorno ai tempi in cui l'occupazione delle donne era considerato lavoro di serie b. È la conferma che il sistema Paese, nonostante molta economia responsabile e innovativa, ha negli ultimi decenni preso la strada del "lavorare peggio pur di lavorare".

Quelli raccontati sono tre ambiti in cui le Acli possono molto, per la loro diffusione nel territorio e per l'autorevolezza della loro azione sociale consolidata negli anni. Proviamo insieme a cambiare queste situazioni, è giunto il tempo!

Solo così questa Giornata non sarà trascorsa invano.

Un caro saluto a tutte e a tutti.

Claudio Bolcato

Presidente provinciale

Acli Sede provinciale di Verona APS